

IL PUNTO

LUCA PAGNI

Sulle rinnovabili partono i ricorsi e per le Pmi slittano i risparmi promessi da Renzi

Da Assorinnovabili e Confagricoltura doppia causa contro il decreto che rimodula gli incentivi

MILANO. È stata una delle primissime proposte del premier Matteo Renzi. Tanto da averla inserita nel suo discorso di insediamento: la riduzione del 10 per cento delle bollette dell'elettricità per le piccole e medie imprese. Ma per raggiungere l'obiettivo, il governo avrà presto a che fare con due ostacoli che non sarà facile superare. Il primo riguarda il contenzioso legale con i produttori di energia rinnovabile, che si sono visti tagliare gli incentivi per recuperare risorse da destinare alle bollette. La seconda incognita è legata alla possibilità che l'Europa bocci una parte del provvedimento. Il risultato è che gli effetti del cosiddetto decreto taglia-bollette non si vedranno a breve. Anzi, a giorni potrebbe addirittura registrarsi un rincaro dovuto al rialzo del prezzo medio alla Borsa elettrica.

Sul primo punto una riunione operativa del fronte composto da Assorinnovabili - l'associazione che raccoglie 500 associati con 1.300 impianti per oltre 10mila megawatt di potenza elettrica installata, assieme ai vertici di Confagricoltura - ha prodotto una doppia causa legale contro il decreto che ha tagliato gli incentivi agli impianti fotovoltaici. Secondo il provvedimento, a partire dal primo gennaio 2015, i proprietari



degli impianti saranno obbligati a scegliere fra due opzioni, che prevedono entrambi una rimodulazione degli incentivi a 20 o a 24 anni. Il che significa una diminuzione della remunerazione del capitale investito; in qualche caso, gli impianti potrebbero addirittura non essere più remunerativi ed esiste la concreta possibilità che le società che hanno investito negli ultimi mesi debbano portare i libri in tribunale. Il decreto prevede, inoltre, la possibilità di compensare una parte del taglio degli incentivi con un meccanismo di cartolarizzazione garantito dalla Cassa Depositi e Prestiti. Meccanismo che però potrebbe essere conteggiato come aumento del debito pubblico andando così a infrangere le regole dell'Unione europea sul pareggio di bilancio.



Mutui, crescita del 28% ma è l'effetto tassi bassi più penalizzati i giovani

Le rinegoziazioni gonfiano il bilancio dei primi 8 mesi crollano i prestiti per la casa concessi agli immigrati

IL CASO ROSARIA AMATO

ROMA. Forte crescita dei mutui nei primi otto mesi di quest'anno, ma il mercato immobiliare ancora non riparte, mentre quest'acceso di ripresa lascia comunque fuori i soggetti più deboli: precari, giovani e immigrati. Da gennaio ad agosto, comunica l'Associazione Bancaria Italiana, sono stati erogati nuovi mutui per 15,543 miliardi di euro, rispetto ai 12,089 dello stesso periodo del 2013, con un incremento su base annua del 28,6 per cento. L'ammontare delle nuove erogazioni di mutui nel 2014, sottolinea l'Abi, «è superiore anche al dato dei primi otto mesi del 2012, quando si attesero sui 13,924 miliardi di euro». Però a questo balzo dei mutui non corrisponde un analogo movimento del mercato: il fatturato di quest'anno, secondo le previsioni di Scenari Immobiliari, sarà pari a 105 miliardi di euro, lo 0,2 per cento in meno rispetto al 2013. Tanto che il presidente dell'istituto di analisi, Mario Breglia, parla di «ripresa di cristallo, ancora troppo fragile»: «La domanda c'è — spiega — ma gli scambi restano ai minimi degli ultimi decenni e non si ritornerà presto ai livelli di dieci anni fa».

«Se si parla di aumento dei mutui — osserva Roberto Anedda, direttore marketing di MutuiOnline.it — è più che probabile che in buona parte sia dovuto alle surroghe, che negli ultimi tre quattro mesi sono aumentate per via della discesa dei tassi, al-

lettanti soprattutto per quella quota di italiani affezionati ai tassi fissi, tassi che ormai sono scesi sotto il 4 per cento». Un dato confermato anche dall'Abi: qualche giorno fa il presidente Antonio Patuelli ha osservato che l'incremento di mutui e surroghe «evi-

denza una forte concorrenza tra le banche in Italia», dal momento che la surroga implica che «una banca prende in carico un mutuo a condizioni più favorevoli per il cliente, accollandosi un rischio e costi». Secondo le rilevazioni di MutuiOnline le surroghe

sono diventate ad agosto il 35,1 per cento delle richieste di mutui, il triplo rispetto al 13,3 per cento del secondo semestre 2013. Mentre Crif per i mutui erogati tra il primo semestre 2013 e il primo 2014 riscontra un aumento dal 10 al 20 per cento.

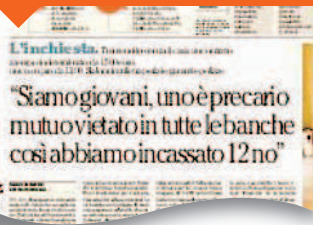
L'apparente aumento dei mutui, rileva Breglia, si spiega anche con il fatto che «negli ultimi tre anni si erano dimezzati». «Comunque è positivo — conclude — anche se il problema è che le banche danno il mutuo a chi non ne ha bisogno, a chi dispone di contante e di un lavoro fisso. Rimangono esclusi i precari, i giovani e gli immigrati. Gli extracomunitari fino al 2011 erano a quota 150.000 compravendite annue, adesso sono scesi sotto le 50.000». «I nostri dati — conferma Anedda — mostrano che i mutui erogati ai giovani tra i 26 e i 35 anni dieci anni fa erano il 46,8

L'INDAGINE

Amianto all'Olivetti la Procura di Ivrea apre fascicolo bis

TORINO. La Procura di Ivrea ha aperto un secondo fascicolo per le morti da amianto alla Olivetti, in cui stanno confluendo altri casi di mesotelioma pleurico, almeno sei, che si aggiungono ai quindici affrontati nel filone principale. Nel cosiddetto "Olivetti-bis" la procura guidata da Giuseppe Ferrando ipotizza gli stessi reati di lesioni colpose e omicidio colposo contestati nell'inchiesta "madre", che si è conclusa nei giorni scorsi con la notifica dell'avviso di chiusura indagini a 39 persone. Si tratta di amministratori che hanno guidato con vari ruoli e in varie epoche l'azienda eporediese, tra cui compaiono anche Carlo De Benedetti, che ha ribadito la sua «totale estraneità» ai fatti, e l'ex ministro Corrado Passera.

L'INCHIESTA



INO DELLE BANCHE

I giovani sono penalizzati dalle banche che difficilmente concedono loro un mutuo. Lo ha dimostrato Repubblica con un'inchiesta pubblicata venerdì: il video è online sul sito

per cento, adesso il 30,9. Sono scese anche le richieste: con uno stipendio di 900 euro al mese al massimo si può pagare una rata mensile di 300 euro, e acquistare una casa che ne costa 60-70mila. Ma nelle grandi città, dove si concentra il mercato, a questo prezzo non si trova nulla».

REGIONE AUTONOMA DE SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
AVVISO ESITO DI GARA
CODICE CUP E63J0500000001 CODICE CIG 50833809DF
Si comunica che con determinazione n. 834 del 25.07.2014 prot. n. 13120 è stata aggiudicata la gara a procedura aperta per la progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori di recupero funzionale dell'ex Mulino Guiso Gallisai a Nuoro destinato ad accogliere il "Museo e laboratori dell'identità" all'R.T.I. Paolo Beltrami S.p.A., sede legale Paderno Ponchielli (CR) - Via IV Novembre n. 72, e Consorzio Stabile Sardegna, sede legale Cagliari - Via Freud n. 4, per l'importo di Euro 5.205.801,17. L'intervento è cofinanziato nell'ambito del P.O. FESR 2007-2013. Data invio alla GUUE 15.09.2014.
IL DIRETTORE DEL SERVIZIO Renato Serra

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MODENA E REGGIO EMILIA
DIREZIONE AFFARI ISTITUZIONALI CONTRATTI E GARE
Avviso Appalto Aggiudicato
1.1) Amministrazione aggiudicatrice: Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia - Direzione Affari Istituzionali Contratti e gare - Via Donzi 5 - 41121 Modena - IT, http://www.affaristituzionali.contrattigare.unimore.it/site/home.html; II.1.1) F2313 - CIG CIG 5716483EFD - Procedura aperta per la fornitura di attrezzature tecniche per i laboratori Biogest - En&tech - Intermach presso Tecnopolo Reggio Emilia; V.1) Data di aggiudicazione: 11.09.2014 - Operatore Economico AHSI Spa - Viale delle Industrie nr. 33 - 20881 Bernareggio (MB); V.4) Importo di aggiudicazione Euro 210.877,80 iva esclusa; V.4) Data spedizione: 11.09.2014. Modena, 17.09.2014
Prot. nr. 16695
Il Responsabile Unico del Procedimento Ing. Silvia Guerrieri F.TO Silvia Guerrieri

Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari
Provincia Autonoma di Trento
Via Degasperis, 79 - 38123 Trento
ESTRATTO BANDO DI GARA
L'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari di Trento ha indetto procedura aperta per l'affidamento dei lavori relativi all'intervento finalizzato alla ristrutturazione dell'8° Piano (Corpo Degenze) per le Unità Operative di Oculistica e Otorinolaringoiatria del Presidio Ospedaliero S. Maria del Carmine di Rovereto. L'importo complessivo dell'appalto ammonta ad € 3.852.190,21: di cui € 3.636.943,30 per lavorazioni soggette a ribasso; € 135.246,91 per oneri, non soggetti a ribasso d'appalto, per il piano di sicurezza e di coordinamento e per il piano operativo di sicurezza; € 80.000,00 per economie a disposizione dell'Azienda (parte integrante del contratto). Le offerte indirizzate all'Ufficio protocollo dell'Azienda Provinciale dei Servizi Sanitari Via Degasperis, 79, Trento, dovranno pervenire entro le ore 12:00 del 20/10/2014, termine perentorio. Bando con relativi allegati (ivi compresa la "lista delle lavorazioni e forniture") ed elaborati progettuali sono reperibili al sito www.apss.tn.it sezione "Bandi di gara". Per informazioni sulla procedura di gara: tel. 0461904908.
Il Direttore del Servizio procedure di gara e contratti dott. Luciano Bocchi